Andrà a Varese il corso di medicina staccato da Pavia

A una a una cadono le speranze che Novara abbia un'università

Il problema riportato in evidenza durante una riunione di medici a cui ha partecipato il rettore della scuola lombarda - Molte parole, ma poca volontà - Un'iniziativa della Provincia

(Dal nostro corrispondente) Novara, 10 giugno.

Novara avrà mai un'università? Anche se amara, la risposta è negativa. A una a una cadono le speranze, si perdono le occasioni. Sezioni staccate si aprono in altre città, ma a Novara non si creano mai premesse che diano affidamento per il futuro.

Il problema è stato riportato in evidenza durante una cena che si è svolta ieri sera alla quale hanno partecipato un gruppo di primari dell'ospedale Maggiore con il presidente, ingegner Carlo Antonini. Era ospite d'onore, il rettore dell'università di Pavia, professor Fornari. Fornari ha comunicato che sono andate felicemente in porto le trattative per «distaccare» un corso completo di medicina e chirurgia della sua università a Varese.

E' esattamente quanto tre anni fa, si voleva fare per Novara. Allora, lo stesso rettore e alcuni docenti dell'università di Pavia erano stati a Novara, avevano visitato il nosocomio, preso contatti con il presidente (che era a quel tempo il professor Carlo Franchini) e i primari, ed espresso un giudizio favorevole all'insediamento universitario a Novara.

I reparti altamente specializzati, i laboratori di ricerca modernissimi appena installati, avevano non solo provocato il parere positivo, ma aperto i cuori alla speranza.

E' storia di ieri e la motivazione del mancato insediamento è stata ribadita oggi: è mancata la volontà politica. Ma se adesso questa volontà ci fosse, sarebbe possibile riallacciare il discorso con Pavia?

Al convivio si è parlato anche di questo, ma al discorso è stata posta una premessa che taglia corto a ogni speranza: l'ordinamento regionale crea anche in questo settore «compartimenti stagni» per cui è possibile in Lombardia «distaccare» un corso completo da Pavia a Varese ma non nella più vicina, ma piemontese, Novara.

Tre anni fa, subito dopo la visita nella nostra città del rettore e dei presidi di facoltà di Pavia, c'erano stati quelli dell'università di Torino. Anch'essi avevano avuto parole lusinghiere, tanto che a Novara s'era diffusa più che la speranza, la quasi certezza che almeno un biennio della facoltà di medicina sarebbe stato «distaccato» presso l'Ospedale Maggiore. Invece senza fare chiasso, quasi in sordina, i corsi di medicina furono inaugurati l'anno successivo a Vercelli.

A Novara, in riunioni e convegni, intanto si continuava a parlare di una grande università (cioè con più facoltà) da insediarsi con la formula del «campus» nella zona di Romagnano: l'università del Piemonte nord-orientale. Un'idea certamente geniale dato che avrebbe servito la provincia di Novara, il Vercellese, il Biellese e la Valsesia, ma con scarse possibilità di realizzazione per le difficoltà di finanziamento. «Per volere troppo — si continuava amaramente a commentare a Novara — abbiamo ottenuto niente».

Per la verità qualche cosa sta muovendosi. Anche se non in maniera ufficiale sono stati presi contatti con l'università di Torino per vedere se non sia possibile «distaccare» presso l'Ospedale Maggiore il triennio cosiddetto clinico, prosecuzione naturale cioè degli studi iniziati dagli allievi di Vercelli. Ma anche a questo proposito ci vuole la «volontà politica» e il discorso dovrà essere portato alla Regione.

In sede locale, si parla (ma dopo le deludenti esperienze del passato, molto sottovoce) di altre iniziative. C'è chi vorrebbe l'istituzione di una sezione «staccata» della facoltà di chimica, da agganciare magari all'istituto di ricerche «Donegani» e chi, molto più realisticamente, punta sulla facoltà di Economia e commercio, magari chiedendo l'appoggio della Banca Popolare di Novara. Si parla anche di un'iniziativa dell'Amministrazione provinciale il cui presidente, ingegner Cattaneo intenderebbe promuovere a breve scadenza una riunione avente per tema, appunto, l'insediamento universitario a Novara.

Piero Barbè

Ragazze in piazza a Domodossola

Domodossola. Per il «Giugno domese» oggi sono in programma la benedizione dei veicoli, la caccia al tesoro, la festa campestre e le premiazioni del concorso filatelico e della mostra di pittura. Nella foto (Giovetti) uno scorcio caratteristico della città

Guarito lo sposino avvelenato dal gas

Omegna, 10 giugno.

(f. m.) Marino Vannini, il giovane sposo che nei giorni scorsi rimase intossicato da esalazioni di gas, è stato dimesso dall'ospedale di Omegna. Il Vannini con la moglie era a Omegna in viaggio di nozze. Si stava rinfrescando nella *toilette* della trattoria Speranza quando, per un guasto, il locale venne invaso dal gas. Il giovane, trovato in stato di semincoscienza, venne trasportato all'ospedale civile Madonna del Popolo dove venne ricoverato in gravi condizioni.

VERBANIA — Riprendono da domani i servizi della linea automobilistica Verbania - Novara - Cattolica. Partenza da Verbania lunedì, mercoledì, venerdì e sabato alle 6,30; da Cattolica martedì, giovedì, sabato e domenica alle 7. La linea sarà giornaliera dal 1° al 20 agosto.

Da un capitale iniziale di 6000 lire agli attuali 47 miliardi

La "Popolare,, ha cento anni

Una data nella storia della città - Nella sede di palazzo Bellini folla di ministri, parlamentari, autorità - «Messaggio di coraggioso impegno per la ripresa»

(Dal nostro corrispondente) Novara, 10 giugno.

La Banca Popolare di Novara ha festeggiato i suoi cent'anni. Sono intervenuti ministri, parlamentari, autorità della provincia e della Regione, personalità del mondo economico-finanziario.

La cerimonia si è iniziata con il ricevimento delle centinaia di invitati a palazzo Bellini, sede centrale della banca, e la visita dello storico edificio che, tra l'altro, fu teatro dell'abdicazione di Carlo Alberto dopo la «fatal Novara». Quindi, il trasferimento degli ospiti al teatro Coccia, splendente di luci e addobbato con migliaia di fiori.

Novara. Il presidente Di Tieri con il governatore Carli

Sul palco, accanto al presidente Di Tieri ed al consigliere delegato Venini, erano il rappresentante del governo, senatore Piccardi, i ministri Gonella, Pella e Scalfaro; il governatore della Banca d'Italia, Carli, ed altre personalità. Nelle prime file della platea, i parlamentari con a capo il leader repubblicano La Malfa, il vescovo e le massime autorità della regione e della provincia.

Il presidente Di Tieri ha tracciato brevemente la storia della banca, dal suo sorgere, nel 1872 con 129 soci e un capitale di seimila lire, a oggi con quasi 56 mila azionisti e un patrimonio sociale di 47 miliardi; dal modesto ufficio aperto in corso Cavallotti con un direttore, un impiegato e un fattorino alle attuali 300 filiali distribuite in 25 province italiane e alle due rappresentanze estere di Londra e Francoforte, con quasi cinquemila dipendenti.

Il commissario al Comune, Marotta, ha ricordato le benemerenze acquisite dalla «Popolare», portatrice del nome di Novara nel mondo. Il sovraintendente ai Monumenti per il Piemonte, Chierici, anche in rappresentanza del ministro della Pubblica Istruzione, ha posto in rilievo quanto la banca ha fatto nel campo della cultura, contribuendo al restauro di opere monumentali (come il famoso Ballintero) e provvedendo a stampare volumi di indiscusso valore. Per questo ha consegnato, a nome del ministro, una medaglia d'oro di benemerenza al presidente Di Tieri.

Dopo il discorso del presidente dell'Associazione fra le banche popolari, Suardi, che ha ricordato essere quella di Novara, nel suo settore, la prima del mondo e che come volume d'affari rappresenta un sesto dell'attività bancaria italiana, ha preso la parola il sottosegretario Piccardi. Ha ricordato che il «momento economico» è difficile per il Paese e che proprio l'apporto delle banche a tipo popolare può contribuire a uscire dalla crisi.

Ha parlato anche Pella. «Sono un azionista della Popolare e certo non me ne dolgo», ha esordito con arguzia. Poi anch'egli ha posto l'accento sul particolare momento di congiuntura economica. «Un momento — ha aggiunto — che dev'essere affrontato e superato con decisioni coraggiose: coraggio di fare ciò che si deve senza tenere conto di qualificazioni politiche, guardando in faccia la realtà così come sta facendo il governatore della Banca d'Italia, Carli». *Questa chiara indicazione è stata sottolineata da prolungati applausi.* «Si credeva — *ha concluso Pella* — che la "fatal Novara" fosse una tomba; è stata invece una culla. Da Novara parta il messaggio di coraggioso impegno per la ripresa del nostro Paese».

p. b.

Dal Casinò alle vipere, ai fiori di montagna

Stresa: aperto il dialogo tra turismo e la Regione

Un'ampia panoramica di tutti i problemi di ricettività - Relazione del presidente Cassietti sull'industria alberghiera

(Nostro servizio particolare) Stresa, 10 giugno.

La Regione agirà in modo sollecito per sbloccare la situazione di stasi conseguente al trapasso di competenze in materia di turismo: lo ha assicurato questa sera, chiudendo il convegno di Stresa, il vicepresidente della giunta regionale Giulio Cardinali, che rappresentava il presidente Calleri.

«E' assurdo parlare ora di *ristrutturazione degli organismi periferici* — ha detto Cardinali, che parlava anche per l'assessore De Benedetti — *Non toccheremo certo gli strumenti che hanno dato così ampia prova di efficienza. Avremo piuttosto tempo e modo in seguito, di potenziarli adeguatamente*».

La provincia di Novara è la prima del Piemonte in fatto di turismo, ma appunto per questa sua prerogativa si trova a dover affrontare una mole imponente di problemi.

Il convegno si è svolto al Palazzo dei Congressi di Stresa, indetto dall'Ept di Novara. Al tavolo della presidenza erano il presidente Cassietti, il presidente della Camera di commercio Capuani, l'assessore regionale Borando, il presidente della Provincia Cattaneo, il sindaco di Stresa Stucchi. All'invito dell'Ept hanno risposto presidenti di Pro-Loco, sindaci, tecnici ed operatori turistici.

Il tema del dibattito era: «Il turismo novarese e il nuovo ordinamento regionale: problemi e prospettive». Ma la discussione ha sovente debordato dall'oggetto del convegno, fornendo una interessante visione della realtà turistica novarese nelle sue molteplici sfaccettature: dalla mancata concessione dei promessi contributi statali, al problema dei campeggi, dalla casa da gioco alla necessità di dare piena assistenza ai villeggianti e ai turisti anche nei giorni domenicali, fino al pericolo rappresentato dalla ricomparsa nei boschi della vipera «berus», il favoloso «serpe» di cui un tempo si raccontavano storie da far rabbrividire.

Il sindaco Stucchi

La relazione centrale è stata tenuta dall'avv. Cassietti: un resoconto dettagliato dell'attività dell'industria alberghiera nella provincia novarese, che per lo scorso 1971 si riassume nell'importo presumibile di 46 miliardi di lire.

Il presidente ha citato le cifre dell'ultimo quinquennio che nel campo delle attrezzature alberghiere ha registrato l'aumento più qualificante nel numero dei bagni (più 33,2 per cento): gli alberghi sono aumentati del 4,7 per cento, le camere del 4,5, i letti dell'1,2. I posti letto sono saliti addirittura del 58 per cento nel campo delle attrezzature cosiddette extra-alberghiere, passando nei campings da 8770 a 13.814 e nei locali privati da 2575 a 8251.

Le presenze negli alberghi sono risultate superiori del 7,6 per cento, le giornate di soggiorno del 28,5. In mezzo ad altri dati positivi, una indicazione preoccupante è costituita dalla flessione degli stranieri nelle attrezzature extra-alberghiere: sono diminuiti francesi, svizzeri, inglesi, ed il calo è stato solo parzialmente compensato dal maggior arrivo dei nordici (gli svedesi sono più che quintuplicati).

L'oratore ha fatto una carrellata sul panorama turistico locale, che può essere compendiato nel binomio lago-montagna. Esso presenta i suoi livelli più elevati nel centro Verbano con un tipo di attrezzatura medio-superiore, mentre appaiono soprattutto inadeguati gli impianti complementari delle altre zone del Lago Maggiore. Sul Lago d'Orta il patrimonio ricettivo è rimasto allo stadio potenziale, e le scarse attrezzature ha subito ormai un processo di obsolescenza.

In crescente sviluppo, invece, le stazioni invernali ed estive delle valli ossolane.

Che cosa si attende il turismo novarese dalla Regione Piemonte? «*Innanzitutto* — ha affermato Cassietti — *di essere conosciuto nella sua realtà e nelle sue necessità per essere poi aiutato nelle sue prospettive di sviluppo*».

In merito, il convegno di Stresa ha offerto agli assessori regionali Cardinali e Borando un'ampia documentazione.

Il presidente dell'Associazione provinciale degli albergatori, ingegner Zacchera, ha ricordato la storia degli aiuti finanziari statali promessi e mai corrisposti (un nuovo moderno complesso alberghiero di Santa Maria Maggiore anche per questa ragione è stato costretto a chiudere i battenti).

Grillo, vicepresidente della Associazione piemontese agenzie di viaggio, ha messo il dito sulla piaga della carenza delle attrezzature e delle strutture ed ha invitato a una politica di prezzi competitivi sull'esempio di altri Paesi del Mediterraneo. Grillo è stato polemico: «*Così non si dovrà più inventare il colera per dirottare il traffico*».

Il sindaco di Stresa Stucchi, non ha perso l'occasione per spezzare una lancia in favore della casa da gioco.

Il sindaco di Trontano, prendendo la parola a nome del Comitato piemontese per la difesa della flora e della fauna, ha parlato di vipere, ma anche di daini, galli cedroni e fagiani dorati (che dovrebbero popolare le nostre montagne), e poi ancora di funghi e di fiori e, per ultimo, di rane.

Pier Francesco Chiodini, presidente della Pro Miazzina, ha tirato fuori un prontuario di idee per valorizzare turisticamente ogni angolo della provincia, suggerendo persino di sfruttare la fama di Ribot, il più grande cavallo di tutti i tempi, gloria del Lago Maggiore.

Francesco Allegra

Telefonate minatorie ad un noto impresario edile

"Entro mezzanotte 25 milioni o farò saltare in aria la casa,,

Vittima della tentata estorsione l'ingegnere Alessandro Poscio di Domodossola - Si pensa che l'autore sia un mitomane - Scartata l'ipotesi di una vendetta

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 10 giugno.

(a.v.) Un'estorsione è stata tentata ai danni di un noto imprenditore edile dell'Ossola, l'ing. Alessandro Poscio. Martedì scorso in casa sua, in piazza Mellerio a Domodossola, qualcuno ha telefonato più volte chiedendo denaro e minacciando vendette: si tratterebbe comunque di un ricatto grossolano e maldestro, probabilmente opera di un mitomane al quale l'interessato e gli inquirenti non sembrano dare molto peso.

Alla prima telefonata nell'alloggio del Poscio avrebbe risposto la donna di servizio. «*Riferisca all'ingegnere* — ha detto una voce all'altro capo del filo — *che se non mi saranno consegnati 25 milioni in contanti entro mezzanotte, farò saltare in aria gli uffici dell'impresa*».

L'anonimo ricattatore si è rifatto vivo con telefonate dello stesso tenore altre quattro volte nel giro di un'ora. A una di queste ha risposto la moglie del noto imprenditore, la professoressa Paola Pirazzi, rientrata nel frattempo in casa. Nel corso di quest'ultima telefonata il ricattatore ha esteso le sue minacce. «*Se non avrò i soldi* — ha aggiunto — *farò saltare in aria anche la casa*».

L'ipotesi che le telefonate siano opera di un mitomane troverebbe conferma nel fatto che l'autore non ha neppure precisato con esattezza le modalità dell'eventuale consegna della grossa somma richiesta. «*Sappiate che attenderò solo fino alle 24 di questa notte*», ha precisato. Neppure la località in cui avrebbe dovuto ricevere il denaro è stata indicata in modo circostanziato: l'uomo ha parlato genericamente della periferia.

Secondo le testimonianze degli interessati, la voce del misterioso ricattatore era abbastanza gradevole, con accento settentrionale. Parlando al telefono, egli avrebbe rivelato una certa proprietà di linguaggio e, benché le sue intenzioni fossero minatorie, non ha rinunciato a qualche battuta di spirito.

Benché poco credibile, la minaccia ha ovviamente suscitato un certo allarme tra i familiari del Poscio. Gli uffici dell'impresa, sulla statale del Sempione a Villadossola, sono stati accuratamente ispezionati, ma non è stato trovato nulla. A titolo precauzionale sono state adottate anche particolari misure di sicurezza. Dopo le quattro telefonate, l'anonimo ricattatore comunque non si è fatto più vivo e le sue minacce non hanno avuto seguito.

Come si è detto, si pensa che qualcuno abbia voluto fare un pesante scherzo all'imprenditore o che ci si trovi di fronte ad uno squilibrato. L'ipotesi della vendetta di qualche dipendente è stata subito scartata, sia perché l'impresa da tempo non licenzia nessuno (sta invece assumendo nuovo personale), sia per le buone relazioni sociali che intercorrono all'interno dell'azienda.

Inoltre il ricattatore ha mostrato di ignorare le abitudini dell'impresario che nelle prime ore del pomeriggio è più facilmente reperibile negli uffici o ai cantieri di lavoro che non in casa.

Tele per 15 milioni rubate a Craveggia

S. Maria Maggiore, 10 giugno.

(a. v.) Tele d'autore ed altre opere d'arte per un valore complessivo di 15 milioni sono state rubate in una villa a Vocogno di Craveggia in Valle Vigezzo, di proprietà della signora Bianca Pozzi Tridenti, 64 anni, abitante a Milano.

I ladri si sono introdotti nella villa, attualmente disabitata, durante la notte dopo avere forzato con un piede di porco un finestrino dello scantinato. Dai saloni i malviventi hanno asportato le tele di numerosi quadri appesi alle pareti.

Alcune delle opere rubate, in particolare una Madonna con San Giuseppe in fuga, della scuola del Magnasco, secondo valutazioni di esperti hanno un valore di parecchi milioni.

I ladri hanno asportato anche alcune statuette raffiguranti un cacciatore, un giovane, busti di personaggi, opere del famoso scultore Messina ed artistici candelabri in bronzo dorato, trascurando alcuni quadri di Carlo Fornara, il celebre maestro della valle Vigezzo, ed altre tele di valore.

Ad accorgersi del furto è stato il custode della villa Mario Bergamaschi, che ha visto il finestrino rotto. I carabinieri di Santa Maria Maggiore hanno immediatamente iniziato le indagini. Gli inquirenti pensano ad un furto su commissione o perpetrato da esperti che conoscono il valore delle opere rubate.

— Nel pomeriggio di ieri alcuni ignoti sono penetrati con una chiave falsa nell'abitazione della commerciante Piera Ambrosini, 50 anni, in via Borgnis a Domodossola, rubando oggetti d'oro per un valore di circa 300 mila lire. I ladri hanno approfittato dell'assenza dell'Ambrosini rimasta fuori casa per tutto il pomeriggio. La donna ha avvertito i carabinieri di Domodossola che stanno conducendo indagini sul furto.

— La polizia di Domodossola ha arrestato Evelina Zonca, 47 anni, di Premosello, che si è appropriata ai magazzini Upim di merce per un valore di circa 12 mila lire senza pagarla. La donna, notata mentre cercava di nascondere alcuni capi di abbigliamento, ha detto alla cassa di avere preso un pacchetto di cipria per un valore di 500 lire. E' stata avvertita la polizia e la donna è stata fermata all'uscita del grande magazzino e nella borsa è stata trovata la merce rubata.

La donna, dopo l'interrogatorio, è stata portata alle carceri di Novara dov'è stata rinchiusa per furto.

VERBANIA — Il tribunale ha dichiarato fallito Giuseppe Barbaglia, 28 anni, officina di riparazioni auto ad Arona. Giudice delegato Antonio Simone, curatore Luigi Laudicina. Verifica crediti 21 giugno.

VERBANIA — I ladri dopo aver scardinato la porta d'ingresso, si sono introdotti (ed è la terza volta in pochi mesi) negli uffici del casello daziario di Fondotoce mettendo tutto a soqquadro.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Cazzarolo, corso A. Costa 7; Matchi, corso Cavallotti 23; Bianca, via Sforzesca 93; Conti, corso Mazzini 7; Comunale, villaggio Dalmazia.
ARONA — Arigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — S. Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Fezzano, corso Roma 48.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rossetti.
OLEGGIO — Bognetti, via Roma 26.
OMEGNA — De Tomasi.
VERBANIA — Repp, via Ranzoni 22; Antica Suna, Statale 34 n. 45.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla Santa Stefano (via Santo Stefano 8) sino al 19 giugno personale del pittore Giuseppe Ugo Maggi.
ARONA — Alla galleria d'arte l'«Approdo» (corso Repubblica 34), personale del [illegible] Tista Minchi.
BOGNANCO — Al padiglione Rubino, personale della pittrice Virginia Velli.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'incontro» (corso Roma 89) mostra «Presente». Quadri di Giuseppe Aimo, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
CANNOBIO — Alla Casa dello studente, sino alla metà di giugno personale di Guido Scaravelli.
DOMODOSSOLA — Alla Galleria all Verbicci in S. Biada espone il pittore gallaratese Franco Gnocchi. Mostra aperta fino al 15 giugno.
GALLIATE — Alla Galleria Minerva personale del pittore [illegible].
LAVENO — Alla Galleria d'arte «La Caverna di Alì Babà» (via Labiena 131), personale dello scultore Porroni.
OMEGNA — Al portico d'arte di Omegna, sino alla fine di giugno, collettiva di opere di Calderara, Hollman, A. Martini, Molteni. Alla galleria Spriano (v. Cattaneo 1) collettiva di cinque (Aimone Bremm, Crippa, Guttuso, Pulcini, Tozzi).
VERBANIA — Una mostra d'arte africana rimarrà aperta per tutto il mese di giugno in via San Vittore 17.

MERCATI

Oggi a [illegible] e Cesara.

NOTIZIE IN BREVE

Un raduno di donatori di sangue di tutta la Bassa Novarese si svolge oggi a Garbagna. E' organizzato dalla locale sezione Avis che, appena costituita, conta già 60 soci.

Una sezione volontaria della Croce Rossa Italiana si è costituita a Premeno. Il dottor Franco Manfredi ha consegnato al fondatore Amos Brusa una medaglia d'oro.

Due manifestazioni a favore delle iniziative assistenziali che un gruppo di giovani verbanesi ha in atto nel Ciad si svolgeranno domani all'Auditorium di Intra. Alle 18 spettacolo di danze ritmiche della scuola di Luisa Zanoni; alle 21 el pescador del Verbano, diretti dal maestro Vinelli.

La festa dei fiori organizzata dalla Pro Loco e dal Comune si svolgerà oggi a Trarego Viggiona. Spettacolo di gruppi folcloristici in costume e bandi. sfilata di carri.

La corale di Arosso, diretta dal maestro Armando Trecciolani, sindaco di Miasino, stasera alle 21, al teatro dell'Oratorio [illegible], terrà un concerto vocale-strumentale e d'arte varia.

Il corso d'alpinismo della scuola L. Comini-P. Lanza del Cai, sezione di Omegna, è stato inaugurato l'altro giorno alla «Perla». All'inaugurazione ha partecipato Tersilio Valsesia, che ha presentato: «Monte Rosa, parete est» e «Cento anni di salute».

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: APR - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.581 - 53.341

13 - OFFERTE IMPIEGO

CENTRO Novarese assume ambosessi 23-46 anni diplomati o laureati per apertura nuovo ufficio vaste possibilità assicurazioni per i vari settori. Telefonare 38.366.

SOCIETA' leader nel settore dell'insegnamento più avanzato con teaching machine video cassette assume per apertura operazionale in Novara Vercelli Biella 3 managers 23-40 anni provenienti settori promozionali. Gradita conoscenza lingue. Inoltre 6 laureati o diplomati per public relations ad alto livello. Scrivere curriculum vitae con recapito telefonico a: «Aziende Pubblicitarie Riunite 385 — 10100 Torino».

14 - DOMANDE LAVORO

DISEGNATORE meccanico 30enne esperienza pluriennale impianti di sollevamento esaminerebbe proposte per la provincia di Novara. Scrivere: «Aziende Pubblicitarie Riunite 1137 — 10100 Torino».

21 - AUTOMOBILI

AUTO occasione: Fulvia Zagato 1300 1969, Alfa 1750 dicembre 1970, Lancia 2000 coupé 1971, Bmw 2000 1969, Fiat 124 Special T da immatricolare con sconto, Fiat 132 da immatricolare con sconto. Clerici - Concessionaria Lancia Novara, telefono 24.758.

Non ha più voce la zona risicola della Bassa

Le rane muoiono tutte di fame o sono divorate dai feroci topi

I diserbanti uccidono gli insetti che costituiscono il loro cibo - Le poche rimaste, ricercatissime come specialità gastronomica, costano tremila lire il chilo

(Nostro servizio particolare)

Vespolate, 10 giugno.

(g. l. q.) Le rane, fauna tipica delle risaie, sono definitivamente scomparse in seguito all'impiego dei diserbanti. Fino allo scorso anno si poteva ancora parlare di una «diminuzione» dei gustosi anfibi; quest'anno la zona risicola del Basso Novarese è completamente silenziosa, sembra morta. Anche i «ranattieri», le tipiche figure di pescatori di rane esperti nel catturarle sia di giorno sia di notte con i più svariati sistemi, sono naturalmente in fase calante. Soltanto vecchi ed espertissimi cercatori sanno ancora individuare i punti in cui le rane sono riuscite a rifugiarsi ed a sottrarsi all'effetto della chimica.

D'altro canto, poiché la rana costituisce sempre un piatto tipico della gastronomia locale, il suo prezzo è fortemente aumentato. Ciò che una volta era primizia di stagione, cibo per tutti, ora si può acquistare soltanto a peso d'oro: sui mercati di Novara sino a tremila lire il chilogrammo.

Secondo gli agricoltori ed i «ranattieri», i piccoli anfibi non scompaiono per effetto immediato degli erbicidi ma probabilmente per l'impossibilità di trovare nutrimento. I diserbanti chimici, distruggendo indiscriminatamente erbe ed animali, eliminano anche la «pastura» delle rane le quali si nutrono preferibilmente di insetti. Ormai le pochissime rimaste denunciano un peso medio che varia da un [illegible] a cinquanta grammi o anche meno; per raggiungere il mezzo etto l'anfibio deve arrivare alla seconda estate di vita, cosa molto improbabile. A giudizio degli esperti una rana femmina della specie che vive in risaia depone in primavera, dopo l'accoppiamento, dalle 7000 alle [illegible] mila uova. A distanza di una settimana, quando le uova si schiudono, dovrebbero entrare a far parte dell'habitat della risaia migliaia di girini. Questo processo naturale avveniva un tempo. Ora, invece, i diserbanti agiscono direttamente sui girini, più deboli, maggiormente esposti agli effetti nocivi. Quei pochi che riescono a condurre a termine la metamorfosi e diventano rane, sono condannati ad un'esistenza precaria.

Non soltanto la chimica è la causa principale del fenomeno di estinzione. Gli agricoltori della Bassa osservano che da qualche anno i topi di campagna sono aumentati di numero impressionante, tanto da dar luogo ad una vera e propria guerra tra rane e topi. I risicoltori hanno dovuto ingaggiare battaglia contro i pericolosi roditori, non solo per difendere le rane, ma anche per salvaguardare le coltivazioni che subiscono danni rilevanti provocati da continue erosioni.

Prosegue il convegno sulle acque minerali

Pallanza, 10 giugno.

(a.c.) Al Kursaal di Pallanza sono proseguiti oggi i lavori del secondo convegno internazionale sull'imbottigliamento delle acque minerali. Sono presenti circa 150 delegati di Germania, Francia, Olanda, Lussemburgo, Austria, Jugoslavia, Belgio, Cecoslovacchia, Russia, Argentina, Italia.

Assai seguiti gli interventi del delegato sovietico Korlov, dell'argentina Nides Escalà, del francese Brjan, del dottor Donna, dell'Unione consumatori italiani, del dottor Schiavoni, in rappresentanza del ministero delle Partecipazioni Statali. Il saluto della città è stato dato ai convenuti dal sindaco Mazzola.

Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato gli stabilimenti della Birra Sempione a Pallanza e quello delle Acque Vigezzo a Malesco.

Un nuovo regolamento per le borse di studio

Oleggio, 10 giugno.

(u.g.) Le *«borse di studio Città di Oleggio»* si chiameranno d'ora in poi *«contributi e premi di studio Città di Oleggio»*: a questa decisione è pervenuto ieri il consiglio comunale prendendo in esame l'argomento sulla *«modifica del regolamento borse di studio»*.

L'argomento è stato oggetto di un lungo ed approfondito esame da parte dei quattro gruppi politici rappresentati a Palazzo comunale. I tre partiti dell'opposizione — psi, psdi e pci — non si sono trovati d'accordo con la maggioranza democristiana sul varo del nuovo regolamento.

La discussione ha impegnato ieri sera il consiglio comunale per oltre due ore. Il nuovo regolamento è passato con i soli voti democristiani (i presenti erano 11); i no sono stati 8.

Ora, le norme per l'assegnazione delle borse di studio prescrivono di prendere in esame quattro coefficienti di valutazione a ciascuno dei quali sarà legato un punteggio: merito, condizione socio-economica della famiglia, difficoltà del tipo di studio, difficoltà di trasporto. L'ammontare delle «borse di studio» è stato elevato a un milione e mezzo di lire.

STRESA — A Villa Ombrosa sono stati premiati i vincitori del campionato sociale dello «Sci agonistico Arona». Il trofeo in campo maschile è stato assegnato a Poldino Comaita; in campo femminile hanno vinto le sorelle Patrizia e Laura Motta.

Penoso dramma a Pogno

Pogno. Anna, Paola e Danilo Stefanon con la nonna materna (Foto Moisio)

Tre bimbi soli: morta la mamma il padre è ricoverato in ospedale

I piccoli sono affidati alla nonna - «Specchio dei tempi» ha portato un contributo - Un altro caso pietoso in un comune del lago d'Orta: due ragazzi affetti da emofilia hanno bisogno continuo di trasfusioni

(Dal nostro inviato speciale)

Pogno, 10 giugno.

La segnalazione di due vicende dolorose hanno portato «Specchio dei tempi» nel Novarese per un gesto di solidarietà e una parola di conforto. Il caso più drammatico riguarda una famiglia di Pogno, perseguitata da un destino atroce.

Dalla provincia di Belluno si era trasferito qui Primo Stefanon, 39 anni. Dopo essersi guadagnato da vivere come boscaiolo aveva trovato lavoro in una fonderia. La comprensibile volontà di migliorare la situazione, purtroppo non sorretta dal senso degli affari e dai requisiti indispensabili per mandare avanti un'azienda anche modesta, lo spinse a mettersi in proprio, creando una fonderia a carattere artigianale con mezza dozzina di dipendenti.

Senza un adeguato capitale alle spalle, l'attività non poteva espandersi. Per giunta lo Stefanon qualche anno addietro aveva accusato i primi sintomi di una grave malattia che richiese ricoveri in ospedale e un delicato intervento chirurgico. A Pogno si era sposato con Rina Scotti, dal matrimonio sono nati tre figli: Anna di nove anni, Paola di due e Danilo, venuto al mondo due mesi fa.

L'anno scorso, Primo Stefanon è rimasto vittima di una disgrazia sul lavoro: la lama di una macchina utensile gli ha stroncato il braccio destro all'altezza del gomito. Si era appena ripreso dall'infortunio quando è stato costretto a rientrare in ospedale per un nuovo attacco del male di cui soffre.

La moglie, appena trentunenne, in seguito alla gravidanza difficile e agli strapazzi affrontati subito dopo il parto, è stata colta da collasso cardiocircolatorio; quando l'ambulanza è andata a prelevarla era già spirata. Nuovo choc per il marito, che i familiari hanno dovuto far ricoverare d'urgenza all'ospedale di Omegna.

Le sue condizioni sono gravi, le tre creature sono affidate alla nonna materna, Lidia Scotti, di 64 anni. Alle sofferenze fisiche e morali, per lo Stefanon si aggiungono le estreme difficoltà economiche. Un cognato cerca di salvare il salvabile dell'azienda dissestata, la crisi che travaglia l'economia del Novarese non è certo in grado di lasciare molte speranze.

Abbiamo consegnato alla nonna dei piccoli rimasti senza la mamma un aiuto di 100 mila lire, a nome dei lettori: una goccia d'acqua, lo sappiamo, di fronte a tanta sventura.

Abbiamo sostato, in un piccolo Comune nella zona del lago d'Orta, anche nella casa di due coniugi che si prodigano al limite delle loro forze per i due figli — uno di 15 anni, l'altro di 7 — affetti da emofilia. Non ne pubblichiamo il nome perché il più grandicello si vergogna dei compagni, anche se la malattia è purtroppo comune a tanti ragazzi. Il padre è operaio, parte del salario deve spenderlo per acquistare i flaconi di plasma sanguigno da trasfondere nelle due creature. La mutua prevede questa terapia, l'unica in grado di salvare gli emofilici. Ma si verifica anche in questo campo una delle assurdità della burocrazia: la mutua passa il plasma di una Casa farmaceutica i cui flaconi sono difficilmente reperibili nelle farmacie, ma non quello di un'altra ditta che si trova invece dappertutto. Di conseguenza, i genitori dei due ragazzi devono pagare di tasca propria i flaconi di plasma, che costano 11 mila lire l'uno. Anche a questa famiglia abbiamo consegnato 100 mila lire, che si trasformeranno in sangue per i due giovani infermi.

Giorgio Lunt

GLI SPETTACOLI

NOVARA

ASTRA: Un po' di sole nell'acqua gelida (commedia), con Claudine Auger e Marc Porel.
COCCIA: Lawrence d'Arabia (avventuroso) con Peter O'Toole e Alec Guinness.
ELDORADO: Colpo grosso, grossissimo... anzi probabile (commedia) con Terry Thomas.
EXCELSIOR: Forza G (guerra) con Riccardo Salvino e Barbara Bouchet.
FARAGGIANA: Per amore ho catturato una spia russa con Kirk Douglas e Marlene Jobert.
VITTORIA: Oggi a me... domani a te (western), con Bud Spencer e Montgomery Ford.

ARONA

LUX: La mortadella (comico) con S. Loren.
MODERNO: Quando le donne persero la coda (comico) con L. Buzzanca.
ROMA: Quando suonò la campana (western) con K. Douglas.

BELLINZAGO

VOLTA: Le nipoti della colonnello (commedia), T. Bertoni, S. Tedd.

BOGNANCO

TERME: Robinson nell'isola dei corsari (avventuroso).

BORGOMANERO

MODERNO: Decameron n. 2: le altre novelle del Boccaccio.
SOCIALE: Senza movente (giallo) con J. Louis Trintignant.
LUX: Grande furia al Semiramis (giallo), con M. Claine.

CAMERI

ORATORIO: L'ultima valle.

DOMODOSSOLA

CORSO: Milano calibro 9 (giallo).
CATENA: Dopo di che uccide il maschio e lo divora (drammatico).
FILODRAMMATICI: Elena di Troia (mitologico).

GALLIATE

SMERALDO: La collera del vento.

GATTINARA

ITALIA: Scusi, dov'è il fronte?

GHEMME

ITALIA: Cavalieri selvaggi.

OLEGGIO

COMUNALE: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo (poliziesco), con C. Eastwood.
MODERNO: Don Camillo e i giovani d'oggi (commedia), con G. Moschin e L. Stander.
VOLTA: La prima notte del dottor Danieli (commedia), con L. Buzzanca e L. Funicembera.
ORATORIO: In nome del popolo italiano (commedia), con Tognazzi e Gassman.

OMEGNA

SPLENDOR: Il Decameron proibito.
SOCIALE: Si può fare... amigo (western), B. Spencer e J. Palance.
ORATORIO: La grande rapina di Long Island.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Tempo d'amore.

STRESA

STRESA: Il barone rosso (avventuroso) con J.-P. Law e B. Primus.

TRECATE

VITTORIA: L'uomo dalla pelle dura.
PELLICO: Imputazione omicidio.
COMUNALE: Mio Mao.
STRESA: Il barone rosso (avventuroso) con J. P. Law e B. Primus.

VERBANIA

APOLLO: I senza nome (giallo), A. Delon, J. Gabin.
ARISTON: Zio Tom (inchiesta).
IMPERO: All'onorevole piacciono le donne (commedia), L. Buzzanca, L. Antonelli.
SOCIALE (Intra): Corbari (avventuroso), S. Bynnes, R. Cranna.
SOCIALE (Pallanza): Giornata [illegible] A. Sordi.

RITROVI

INTRA - Dancing Casanova (telefono 0323 42.210): tutte le sere danze e discoteca. Sabato e festivi il complesso «I Nottambuli».

La disgrazia è accaduta a Serravalle Sesia

Rubano una Maserati a Biella uccidono un ciclista e fuggono

L'uomo, morto sul colpo, aveva 77 anni - L'auto ritrovata in fiamme presso Cavaglià - Un altro mortale incidente a Laveno

(Dal nostro corrispondente)

Serravalle Sesia, 10 giugno.

(g. p.) Un pensionato di 77 anni è stato travolto e ucciso da una «Maserati» rubata ieri sera a Biella; i ladri, proseguendo la corsa, hanno poi abbandonato l'auto dandole fuoco tra Santhià e Cavaglià. Ora sono ricercati. La vittima è Euseo Lorio, abitante a Serravalle Sesia. L'atto di pirateria stradale è avvenuto ieri sera verso le 22 sulla circonvallazione del paese. Secondo i primi accertamenti, il pensionato sarebbe morto sul colpo per lo sfondamento della base cranica.

Il cadavere è stato trovato verso mezzanotte dal figlio della vittima che si era messo alla sua ricerca poiché non l'aveva visto tornare a casa.

Il Lorio era in bicicletta e si ritiene che la «Maserati» dei ladri l'abbia investito alle spalle scaraventandolo nel fossato. Per il momento, i carabinieri hanno raccolto sul luogo del mortale incidente frammenti di vetro dei fanali e del parabrezza della vettura investitrice.

La «Maserati» era stata rubata ieri sera a Biella all'industriale Pier Giorgio Botta, di 33 anni. E' stata trovata stamane, avvolta dalle fiamme, a poche centinaia di metri dallo svincolo del casello dell'autostrada Torino-Milano di Cavaglià, nei pressi di un ristorante.

Venivano chiamati i «volontari antincendio» di Santhià i quali hanno impiegato oltre un'ora per domare le fiamme.

Laveno, 10 giugno.

(a.c.) Ieri a tarda sera, sul tratto in ripida discesa della strada fra Caldana e Cocquio, un'auto guidata dal ventiduenne Carlo Maspero, di Como, ma abitante a Besozzo, è finita contro un muro, sfasciandosi. Dalle lamiere contorte i soccorritori hanno estratto l'automobilista che, subito avviato verso l'ospedale di Cittiglio, vi è giunto cadavere.

Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta.

— Lo scolaro Fioravante Pedron di 10 anni è stato ricoverato in ospedale con prognosi di 40 giorni, dopo essere stato urtato e gettato a terra da un'auto. Il ragazzo attraversava la provinciale di casa nell'abitato di Strobbia.

Il Novara ha giocato contro il Vigevano

Novara, 10 giugno.

(b. l.) Dopo i cinque gol incassati domenica scorsa a Cesena, i giocatori azzurri si sono allenati intensamente per tutta la settimana con l'intermezzo di giovedì sera a Vigevano. Dopo aver «festeggiato» la scorsa settimana i neopromossi del Cossato, questa volta è toccato al Vigevano ospitare gli azzurri e batterli nel finale quando le due formazioni erano state sfrondate di quasi tutti i titolari.

Nel primo tempo, a Vigevano, l'allenatore Parola ha schierato tutti i titolari rimasti a disposizione mettendo Veschetti al posto di Unere che sta curando la botta alla caviglia. Era assente anche Gavinelli che ha concluso il suo sfortunato campionato con un nuovo stiramento.

L'incontro non è stato disputato a tutto fiato dagli azzurri che hanno badato unicamente a bloccare l'ardore degli scatenati avversari.

Gli juniores dell'Arona vincono il «Franco Toia»

Arona, 10 giugno.

(g. r.) Dopo aver terminato a metà classifica il torneo Beretti, gli juniores dell'Arona hanno colto una clamorosa affermazione a Vedano Olona vincendo il trofeo «Franco Toia» riservato ai giovani nati dopo il 1953. Alla competizione hanno partecipato sei squadre del Varesotto.

Il risultato della partita è stato 8-3

Gli hockeisti azzurri vittoriosi a Coutras

(Nostro servizio particolare)

Coutras, 10 giugno.

(l.l.) Anche contro i campioni di Francia il «rullo compressore» degli hockeisti azzurri non ha trovato ostacoli. Il Novara, per evitare di rendere più difficile il compito, non ha temporizzato come il Belgio ed ha subito attaccato sfruttando la serata di vena del goleador Olthoff che allo scadere dei 150 secondi ha battuto il bravo Diot raccogliendo un preciso invito di Mora.

Passati in vantaggio, i campioni d'Italia hanno controllato il gioco degli avversari ed al 5' ancora Olthoff andava a rete dopo che Battistella aveva colpito il palo. A questo punto, per un incidente al pattino, il portiere Fontana ha lasciato il posto a Maremma, che si è esibito in due ottimi interventi.

Rientrato Fontana, i francesi hanno diminuito lo svantaggio con un forte tiro di Canel, ma il centro Mora ha ristabilito le distanze e sul 3-1 si è concluso il primo tempo.

Nella ripresa sono entrati in pista Marcon e Zaffinetti al posto di Aina e Olthoff e in due minuti altri due gol hanno impinguato il bottino marcatori dello stesso Zaffinetti e di Battistella. Fontana si è esibito in alcuni spettacolari interventi, mentre Marcon ha messo a segno la sesta rete. Fontana era poi battuto su calcio di rigore dal capitano francese Ponfrede. Al 15' sono rientrati Aina ed Olthoff e la serie dei gol è conclusa da Aina e Marcon per gli azzurri e da Canal per i transalpini.

Il risultato finale è stato di 8 a 3 in favore degli azzurri.

I campioni d'Italia hanno disputato una intelligente partita, contenendo la carica agonistica dei francesi, fra i quali erano ben quattro nazionali.

Formazioni - *Coutras:* Diot, Bardineau, Gonzalo, Ponfrede, Canel, Heron, Bernon, Petriol. *Novara:* Fontana, Aina, Mora, Olthoff, Zaffinetti, Marcon, Battistella, Maremma. Arbitro: Boceno, di Nantes.

Marcatori: Olthoff a 2'30" e a 5'3", Canel a 15'14", Mora a 15'59" nel primo tempo; nel secondo tempo: Zaffinetti a 1'30", Battistella a 2'10", Marcon a 5'30", Ponfrede, al 8', Aina al 21', Marcon a 24'10", Canel a 24'30".

Regate nazionali di canoa sul lago di Mergozzo

Verbania, 10 giugno.

(a.c.) Contrastate da vento e pioggia, si sono iniziate nel pomeriggio sul lago di Mergozzo le regate di canoa, «Trofeo Paolo Bassis», cui partecipano anche i sette preolimpionici azzurri.

Appunto un preolimpionico, remiero della marina militare di Sabaudia, ha vinto col tempo di 46' e 29" la gara di fondo sui 10 mila metri per la K. 1 seniores.

Significativa la vittoria di Giorgio Sbruzzi, del Centro Nautico di Brindisi, nella gara per i K.1 juniores sui 5 mila metri, in 23'2", mentre alla verbanese Laura Boggini, della Polisportiva Verbano-Suna, è andato il successo nella K.1 juniores femminile, m 2 mila, col tempo di 11'2".

Domani, verranno disputate altre 20 gare.

Molti tifosi al seguito

Grignasco in trasferta contro la capolista

Grignasco, 10 giugno.

(l.d.b.) Il Grignasco giocherà domani l'ultima partita del campionato affrontando in trasferta la prima in classifica, l'Istituto Sociale. Finalmente i rossoneri giocheranno senza l'incubo della salvezza, acquisita con il pareggio di domenica scorsa contro l'Aosta.

«*Ciò non toglie* — afferma l'allenatore Ariatti — *che cercheremo di vincere e di chiudere in bellezza un campionato che poteva rivelarsi disastroso*». Parecchi tifosi seguiranno la squadra nella difficile prova.

Squalificato a vita giocatore del Gravellona

(g. pand.) Gravi provvedimenti disciplinari sono stati presi dal giudice sportivo del Comitato regionale piemontese di calcio nei confronti di un giocatore novarese, Sebastiano Minasi, militante nelle file del Gravellona nel campionato di seconda categoria. La severa punizione (squalifica a vita) è stata comminata in seguito agli episodi verificatisi nell'incontro fra il Gravellona e la Crevolese: il Minasi, secondo il referto arbitrale, durante la gara si era scagliato contro la «giacca nera» prendendola per il collo e cercando di colpirla con un pugno, non riuscendo nel tentativo per il pronto intervento di altri giocatori. Il giudice, dopo avere omologato il risultato ottenuto in campo (Crevolese-Gravellona 5-1) ha tolto la tessera al Minasi, squalificando inoltre Gian Paolo Valente e Oscar Romiti, anch'essi del Gravellona, per due giornate. La società è stata multata di 10 mila lire.

La Disciplinare intanto ha respinto il reclamo del Crusinallo avverso la squalifica a vita del giocatore Mario Pecora e del dirigente Raffaele Di Genova (punito sino al 31 gennaio 1973). La società chiedeva la riduzione delle squalifiche per il fattivo comportamento del Di Genova durante gli incidenti verificatisi nella gara Mergozzo-Crusinallo mentre il giocatore, sempre secondo la società, non avrebbe commesso il fallo addebitatogli.

Giocatori espulsi dal campo e automaticamente squalificati: 1 giornata a Carlo Musso (Quattordio); 2 giornate a Mauro Sassi (Lumellogno), Giannino Zanetta (Pogno) e Arnaldo Gorza (Benessa). Un giocatore del Mezzomerico, Antonio Mazzon, è stato squalificato per due giornate per essere intervenuto «senza alcun motivo a dichiarare subdolamente all'arbitro il proprio cognome in occasione dell'ammonizione di un suo compagno». Due elementi del Cannobio, Renzo Nosi e Michele Paretta sono automaticamente squalificati.

Pesanti punizioni (squalifica sino al 8 novembre 1972) per doppio cartellinamento sono stati inflitte a diversi giocatori fra cui Marionino Buonuomo della Vaprio d'Agona: aveva firmato una nuova tessera per la Sant'Andrea di Novara.

Per timidezza lascia il lavoro poi di notte si getta nel Sesia

La donna abitava con la madre e il fratello e temeva di essere loro di peso - Ritrovato il ragazzo annegato a Borgosesia

Prato Sesia, 10 giugno.

(l. d. b.) Una donna di 53 anni, Esterina Guglielminetti, via Cesare Arienta 7, si è annegata nelle acque del Sesia. E' stata trovata questa mattina imprigionata nella griglia della centrale elettrica delle Cartiere Burgo.

La donna soffriva da tempo di una grave depressione. «*Era molto timida* — dice la madre, Marianna Donetti — *soffriva di un complesso di inferiorità ed ultimamente era intrattabile, chiusa in sé stessa e sempre pensierosa*».

Dapprima era impiegata presso la Filatura di Grignasco ma da circa due anni non si era più recata in fabbrica convinta di non essere in grado di svolgere il compito che le era stato affidato. La madre e il fratello Franco, che vivevano con lei, cercavano di comprendere il suo stato d'animo. «*Non la forzavamo mai*, dicono, *la trattavamo amorevolmente*». Ma la donna si sentiva un peso per la famiglia. «*Aveva spesso annunciato*, ricorda ancora la madre, *di volersi ritirare in un ricovero. Recentemente parlava anche del Cottolengo di Biella*».

Di suicidio tuttavia non ha mai parlato, e la sua scomparsa ieri notte, è apparsa inspiegabile.

Il fratello ha visto la luce nella camera della sorella ancora accesa a tarda notte. «*Ho pensato che si fosse scordata di spegnerla ma quando sono entrato ho visto il letto intatto. Abbiamo iniziato subito le ricerche che si sono concluse stamane tragicamente*».

Borgosesia, 10 giugno.

(g. g.) Un pescatore ha avvistato oggi pomeriggio, verso le 14,30, in località Bettole di Borgosesia, il cadavere di un ragazzo. All'arrivo dei vigili del fuoco e dei carabinieri, che lo hanno recuperato, è stato identificato per Paolo Rosa, il dodicenne abitante in viale Rimembranze, a Borgosesia, che 10 giorni fa era caduto nel Sesia nei pressi di Isolella mentre pescava. Il punto in cui oggi è stato ritrovato dista circa 7 chilometri dal luogo dove era caduto in acqua.